

MARTEDÌ
5. NOVEMBRE 2013

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO

Seguici anche su:



La Voce di Romagna



@lavocediromagna



ANNO XVI
N. 306
€ 1

CRONACHE DAL FONDALE Nel mare ancora molto caldo c'è tanta vita che approfitta della stagione favorevole per nutrirsi sottocosta

Gli ultimi pesci ago si attardano alle scogliere

Ottobre è da poco passato, ma il vero freddo e l'inverno ancora, per fortuna, non hanno bussato alla porta.

I Ragazzi della Gian Neri quando possono organizzano immersioni, ma durante la settimana lavorativa non si può far altro che invidiare quelle persone che passeggiano beate in riva al mare e gli irriducibili del bagno fuori stagione.

La scorsa settimana il garbino, vento caldo che spira da terra verso il mare, aveva talmente spianato il mare da non resistere: una telefonata, un messaggio ed ecco che il tam tam dell'organizzazione è partito. C'è chi va a prendere le bombole, chi prepara la logistica e via, in un paio d'ore organizziamo una notturna alle scogliere. Non occorre aspettare tanto: ritrovo alle



Il Pesce Ago Adriatico si presenta all'obiettivo di

Filippo Ioni

19.00 ed è già buio pesto.

Con un rituale organizzato, da anni di esperienza, in pochi minuti siamo in acqua. Peccato che non fosse come ce l'aspettavamo: un po' di sospensione e una fastidiosa risacca ci hanno accompagnato per tutto il tempo, però il mare è ancora caldo e c'è molta vita sottomarina. Cefali e branzini di piccola taglia sbucavano dal buio, un'anguilla fugace, ancora cubomeduse a cui far attenzione e diversi pesci Ago. Rimaniamo sorpresi; l'anno scorso di questi tempi l'acqua alle scogliere era molto più fredda, almeno di sei o sette gradi, e la vita già in letargo.

Mi concentro a fotografare i pesci ago. Tra poco, con il freddo, non li rivedremo più fino a primavera. Uno di essi in particolare si è fatto avvicinare ab-

bastanza da poterlo riprendere evitando la sospensione. Dalla particolare forma del muso, allungato e un po' a trombetta e per il corpo esile capisco che è un pesce Ago Adriatico.

Il *Syngnathus taenionotus* è un pesce osseo marino della famiglia Syngnathidae, endemico del mar Adriatico, frequenta zone costiere ricche di vegetazione, spesso nelle salmastre delle lagune, specialmente nei prati di *Zostera marina*.

La caratteristica più vistosa di questa specie è il muso tubolare molto lungo e schiacciato lateralmente, che pare la continuazione della testa. Il colore è variabile tra il verde e il marrone, spesso con una linea scura più o meno continua lungo i fianchi.

Filippo Ioni